



Ricerca e Innovazione: nuovi prodotti per lo Sviluppo Sostenibile

La Ricerca è all'interno del Gruppo Italcementi un'attività strategica finalizzata a creare progetti di Innovazione nell'ambito dei nuovi trends di mercato. Italcementi investe circa 25 milioni di euro all'anno in Ricerca e Innovazione e ha un indice di innovazione (definito come rapporto fra i ricavi generati dai progetti di innovazione e i ricavi totali del Gruppo) del 2,5% con l'obiettivo di aumentarlo nel medio-lungo termine al 5%.

I laboratori del Centro Tecnico di Gruppo (CTG) sono una parte importante del processo di innovazione e svolgono attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei materiali cementizi e delle loro applicazioni. Nelle due sedi di Bergamo e Guerville (Parigi) sono occupate oltre 400 persone di cui 170 interamente dedicate alla ricerca. Il CTG ha sviluppato un portafoglio di 50 brevetti negli ultimi 10 anni, testimonianza concreta degli alti standard raggiunti a livello internazionale.

Le competenze multidisciplinari costituiscono l'elemento distintivo dell'attività di ricerca: chimici, fisici, geologi e ingegneri lavorano a stretto contatto così producendo un mix di conoscenze di elevato valore aggiunto, necessario per il raggiungimento di ambiziosi obiettivi.

Attorno allo Sviluppo Sostenibile ruota la visione di crescita del Gruppo e si declina la strategia di ricerca e innovazione di nuovi prodotti e migliori processi produttivi. Sono allo studio cicli produttivi di clinker e cementi che riducano le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Altre ricerche sono finalizzate al riutilizzo di materiali secondari per la produzione di cementi e calcestruzzi a basso impatto ambientale per effetto di un minor utilizzo di materie prime. Fra gli studi più tradizionali si possono citare quelli che riguardano gli aspetti di durabilità del calcestruzzo e quelli che si riferiscono ai materiali per il ripristino degli edifici.

Una gamma di prodotti innovativi di sicuro interesse ambientale è quella rappresentata dai materiali cementizi fotocatalitici che contengono il principio attivo TX Active[®]; si tratta di materiali in grado di preservare la qualità estetica delle superfici e di abbattere gli agenti inquinanti presenti in atmosfera. Le potenzialità di questi materiali saranno sviluppate in applicazioni sempre più efficaci.

L'attività di ricerca si articola in una rete di collaborazioni scientifiche a livello internazionale che comprende centri di ricerca, università e aziende nel settore dei materiali e delle costruzioni. Oggi il network è costituito da 10 centri esterni, 30 aziende e 26 università italiane, europee ed extra europee. Attraverso il network si svolgono progetti di collaborazione scientifica su temi trasversali (riduzione delle emissioni di CO₂, sviluppo sostenibile, durabilità dei materiali, etc.), si stringono collaborazioni specifiche bilaterali su obiettivi industriali, si sviluppano normative tecniche in ambito CEN (Comitato Europeo di

Normazione) e UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), ma soprattutto si realizzano ricerche di base e ricerche finalizzate.

Accanto alle attività strategiche di innovazione i laboratori svolgono attività operative: un insieme di analisi e indagini effettuate sui materiali prodotti dalle società del Gruppo Italcementi, sulle loro applicazioni, sulle risultanze di esperienze condotte nelle più diverse condizioni progettuali, operative e climatiche. Questa attività, che rappresenta un punto di riferimento essenziale per le società impegnate nella produzione, vendita e assistenza agli utenti finali, ha consolidato nel corso degli anni un vasto patrimonio di conoscenze, esperienze e dati che si riflette direttamente sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti da Italcementi. Uno degli esempi più apprezzati dai clienti Italcementi è il Laboratorio Mobile: un vero e proprio laboratorio in grado di effettuare sul campo prove su cemento, additivi, aggregati e calcestruzzi. Un'opportunità unica di assistenza tecnica direttamente nei cantieri, negli stabilimenti di prefabbricazione e nelle centrali di betonaggio.

Milano, 28 marzo 2006